

# Messaggio

numero

**7388**

data

23 agosto 2017

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 15 dicembre 2016 presentata da Paolo Peduzzi “Adattare l’illuminazione della sala del parlamento e di tutti gli stabili cantonali, rappresenta una misura di risparmio strutturale a breve, media e lunga scadenza”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto chiede al Consiglio di Stato di dotare tutti gli stabili pubblici di illuminazione con tecnologia a LED (acronimo di Light Emitting Diode: diodo a emissione di luce).

Nel settore degli edifici il Cantone Ticino persegue una strategia energetica globale volta al massimo sfruttamento dei potenziali negli ambiti dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili nonché del calore residuo utilizzato per produrre energia elettrica e calore. L’obiettivo è quello di una gestione sostenibile dell’energia attraverso un razionale consumo energetico e un maggiore impiego delle energie rinnovabili.

Evidenziamo che il Piano Energetico Cantonale (PEC), adottato dal Consiglio di Stato il 9 aprile 2013 e approvato dal Gran Consiglio il 5 novembre 2014, per quanto attiene l’ambito in questione, prevede la *“riduzione dei consumi negli usi finali dell’energia, attraverso l’attivazione sistematica di misure tecniche di efficienza energetica, scelte strategiche per un uso efficace dell’energia e modalità comportamentali orientate al risparmio energetico: a lungo termine consumi stabilizzati a 2000 Watt”*. Tra le misure di efficienza energetica vi è anche quella di conseguire un illuminamento degli edifici pubblici sempre meno dispendioso in termini di energia (il 15% della spesa a livello svizzero per l’elettricità è da ricondurre infatti all’illuminamento di edifici).

Il passaggio a una tecnologia a LED permetterebbe di economizzare potenzialmente circa il 50% dell’elettricità consumata per l’illuminazione, senza diminuzione della qualità e dell’efficacia. A fronte dei noti e indiscussi vantaggi nell’uso dell’illuminazione a LED, il passaggio immediato e generalizzato alla nuova tecnologia per l’intero parco immobiliare dello Stato comporterebbe un impegno finanziario importante, non quantificabile precisamente allo stato attuale, ma comunque nell’ordine di diversi milioni di franchi. Questo passaggio dovrà di conseguenza inserirsi nel quadro di una pianificazione sostenibile degli interventi e degli investimenti. La migrazione alla nuova tecnologia sarà quindi programmata nell’ambito della strategia per la manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare e sarà correlata agli interventi di risanamento energetico degli edifici.

Occorre inoltre evidenziare che in caso di avanzata obsolescenza le fonti luminose vengono già oggi sostituite con tecnologia LED.

Per quanto riguarda le misure di breve termine, e con il solo riferimento all'ambito illuminotecnico (semplice sostituzione di componenti), gli interventi realizzabili e in parte già realizzati sono:

- adozione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento di punti luce (sensori di luminosità, sistemi di regolazione del flusso, eccetera);
- installazione di sistemi di telecontrollo che consentano una gestione remota (cioè a distanza) di diverse funzioni, quali la gestione energetica della rete di illuminazione.

A titolo di esempio si menzionano gli interventi realizzati presso la sala del Gran Consiglio, il Palazzo Amministrativo a Bellinzona e ovviamente le nuove realizzazioni.

Lo scrivente Consiglio evidenzia inoltre di aver dato avvio a un progetto di monitoraggio dei consumi energetici degli edifici, che permetterà di fornire le informazioni pertinenti per la realizzazione delle prossime misure mirate all'efficienza energetica presso il patrimonio immobiliare.

Alla luce delle considerazioni che precedono lo scrivente Consiglio invita il Parlamento a ritenere evasa la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 15 dicembre 2016

## MOZIONE

### **Adattare l'illuminazione della Sala del Parlamento e di tutti gli stabili cantonali rappresenta una misura di risparmio strutturale a breve, media e lunga scadenza**

del 15 dicembre 2016

**È a tutti noto come negli ultimi anni il progresso tecnologico permetta risparmi energetici estremamente ingenti, senza dover per questo limitare la praticità o il conforto del nostro lavoro, come è stato fatto negli ultimi mesi nella nostra sala plenaria del Gran Consiglio.**

Nel dicembre 2015 avevo scritto un atto parlamentare (mai inoltrato poi...) per chiedere che nella nostra sala del Gran Consiglio si riadattasse l'illuminazione aggiornandola alle tecniche ora disponibili, pensando in primis alla tecnica LED. Cosa che poi, con molto piacere, ho visto realizzata dopo la pausa estiva (Grazie!).

Allora, guardandomi intorno, vedevo come la parete semitrasparente che abbiamo di fronte venisse illuminata da qualcosa come 56 gruppi di due lampade neon (cioè a fluorescenza) di 24 Watt (un totale di 1344 Watt), mentre lo spazio di lavoro era illuminato con quattro gruppi di 30 lampade (in totale 120 lampade!) alogene, con illuminazione a distanza (ad alcuni metri di altezza sopra gli scranni dei parlamentari) con una potenza totale sicuramente superiore a 12'000 Watt.

Calcolavo poi, nel mio atto parlamentare di allora, il risparmio energetico di utilizzo ipotizzando l'uso della tecnica LED, finanziariamente pari a 164.40 franchi (consideravo un costo di 22cts/KW). Poca cosa in fondo, se confrontati con la spesa delle nuove infrastrutture necessarie.

Risparmio che certo non considera la maggior qualità e il piacere del poter lavorare con sufficiente luce di qualità (moltissime lampade a inizio anno erano rotte e la luce sui nostri tavoli di lavoro deficitaria).

Nel frattempo ho avuto modo di cambiare tutte le lampade neon del mio studio, per una modica somma di 1'500.- franchi e ho potuto osservare che il grosso risparmio (limitandosi al livello finanziario!) non consiste nel minor consumo, ma soprattutto nei costi di manutenzione estremamente inferiori! Da un anno non cambio nessuna lampada, non ho difficoltà con luci vibranti o che si avviano con notevoli tempi d'attesa... una favola insomma.

Questo per me, e chiaramente per il nostro settore pubblico sarebbe lo stesso, rappresenta un cospicuo risparmio di manodopera e un ingente aumento della qualità di vita e di lavoro.

Chiedo che si valutino interventi analoghi a quello svolto in maniera esemplare nella nostra Sala del Gran Consiglio per tutti gli stabili pubblici, scuole, uffici, magazzini e locali tecnici.

Paolo Peduzzi

Osservazione: questo atto parlamentare, se riuscirà a promuovere l'adattamento sistematico dei volumi pubblici alle più attuali tecniche di illuminazione, potrà far risparmiare a noi cittadini migliaia di franchi mensilmente, potrà dare un impulso a diverse ditte attive nel settore in Ticino e libererà valenze operative non indifferenti, pronte per altri compiti di manutenzione alle nostre strutture pubbliche, rappresentando un effettivo e tangibile risparmio strutturale a media e lunga scadenza.